



# REGIONE PUGLIA

## ASSESSORATO AL BILANCIO

### **Relazione alla “Legge di Assestamento e variazione al Bilancio di Previsione per l’Esercizio Finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017”.**

L’avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto della gestione relativo all’esercizio finanziario 2014 (legge regionale 5 agosto 2015, n. 26), parificato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Regione Puglia nel corso dell’adunanza del 2 luglio u.s., comporta l’obbligo di procedere alla predisposizione del previsto disegno di legge di Assestamento del Bilancio di Previsione 2015 ai sensi ed in applicazione dell’art. 41 della legge regionale di contabilità regionale n. 28/2001.

Contestualmente alla approvazione del rendiconto della gestione relativo all’esercizio finanziario 2014, ai sensi dell’articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011 la regione Puglia, con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1586, successivamente integrata con deliberazione 8 ottobre 2015, n. 1739, ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine della loro rideterminazione in coerenza al principio della competenza finanziaria “potenziata”, principio contabile cardine della riforma dei sistemi contabili degli enti territoriali (cd. armonizzazione).

Senonchè, a differenza degli esercizi finanziari precedenti, non è stato possibile procedere alla tempestiva adozione del disegno di legge di assestamento e variazione al bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 essendo nel frattempo intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2015 in materia di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi delle regioni e degli enti del servizio sanitario regionale ottenute dalle regioni ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge n. 35/2013 la cui applicazione, imponendo la istituzione di un fondo anticipazione di liquidità per un ammontare pari alle anticipazioni erogate negli anni 2013 e 2014 a favore della regione al netto delle quote già rimborsate, avrebbe comportato l’obbligo di assicurare il rientro del disavanzo di amministrazione per tale via determinatosi in euro 506.337.113,041 con le modalità previste dall’art. 42, comma, 12 del decreto legislativo n. 118/2011 (entro i successivi tre esercizi finanziari).

Sul tema è successivamente intervenuto il decreto legge 13 novembre 2015, n. 179 che all'articolo 1, comma 8, ha stabilito che il ripiano del predetto disavanzo di amministrazione sia effettuato annualmente sulla base delle quote capitale previste nel piano di ammortamento delle anticipazioni rimborsate nell'esercizio precedente.

Con il medesimo disegno di legge si provvede, altresì, ad introdurre alcune rimodulazioni e modifiche negli stanziamenti di unità previsionali di base sia di entrata che di spesa e ciò in relazione a talune stringenti e non derogabili esigenze finanziarie ritenute indispensabili ed emerse nel corso della corrente gestione in corrispondenza di vari capitoli di bilancio. In particolare sono introdotte nel bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015 – 2017 le appostazioni contabili che accoglieranno gli effetti dell'eventuale riacquisto dei prestiti obbligazionari e contestuale chiusura del connesso derivato ai sensi dell'articolo 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66.

Le disposizioni contenute nella presente legge di assestamento e variazione sono riferite:

- a) alla presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2014 anche in relazione al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuato con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1586;
- b) alla presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio del corrente esercizio 2015 nel relativo bilancio di previsione anch'esso come determinatosi in relazione al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuato con deliberazione della Giunta regionale deliberazione 6 agosto 2015, n. 1586 successivamente integrata con deliberazione 8 ottobre 2015, n. 1739, quindi modificata con deliberazione 23 novembre 2015, n. \_\_\_\_\_ adottata in attuazione dell'articolo 1, comma 7, del decreto legge 14 novembre 2015, n. 179;
- c) all'aggiornamento, ancora, dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio in corso;
- d) alle variazioni degli stanziamenti delle unità previsionali di spesa ritenute necessarie in relazione alle operazioni di assestamento di cui ai precedenti punti, nonché a quelle ulteriori in riduzione ed in aumento ritenute indispensabili in relazione all'andamento gestionale complessivo sia per l'entrata che per la spesa.

Per quanto attiene alle operazioni di assestamento di cui alla lettera sub b) si è, in particolare, preso atto dell'ammontare del risultato di amministrazione in - € 506.337.113,041 all'esito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuato con deliberazione della Giunta regionale deliberazione 6 agosto 2015, n. 1586 successivamente integrata con deliberazione 8 ottobre 2015, n. 1739, quindi modificata con deliberazione 23 novembre 2015, n. \_\_\_\_\_. Il disavanzo di cui innanzi sarà coperto secondo le modalità di cui al comma 8 dell'articolo 1 del predetto decreto legge n. 179/2015 come innanzi esplicitato. Il successivo comma 9 disciplina le modalità di utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità istituito ai sensi del precedente comma 7 e, per quanto qui rileva, le modalità di utilizzo del predetto fondo per la parte eccedente il disavanzo di amministrazione formatosi per effetto dell'articolo 1 del decreto legge 14 novembre 2015, n. 179.

La predetta disponibilità, unitamente ad una serie di variazioni in aumento ed in diminuzione sia dell'entrata che della spesa, sono rientrate, ovviamente, nella complessiva manovra di variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 di cui al provvedimento in esame.

Al fine di una analitica esposizione delle variazioni introdotte con il presente disegno di legge sono stati predisposti appositi tabulati, parte integrante del disegno di legge stesso. In particolare la tabella delle variazioni di competenza evidenzia le modifiche introdotte sulle varie unità previsionali di base sia di entrata che di spesa e, pertanto, quelle dei capitoli ricompresi in ciascuna unità sulla base delle richieste delle varie strutture di gestione ed Assessorati.

**L'ASSESSORE AL BILANCIO**  
*- Avv. Raffaele Piemontese -*